

## **Storia cronologica di Rifondazione Comunista**

**3 febbraio 1991 – 27 luglio 2008**

*Cronologia del Partito della Rifondazione Comunista*

### **3 Febbraio 1991**

Rimini – Nasce il movimento per la Rifondazione comunista. Una novantina di delegati al XX congresso, che decreta lo scioglimento del Pci (con 807 voti favorevoli, 75 contrari e 49 astenuti) e la contestuale nascita del Pds, non aderisce alla nuova formazione e dà vita al Movimento per la Rifondazione comunista. Ne fanno parte: Armando Cossutta, Sergio Garavini (coordinatore nazionale), Lucio Libertini, Rino Serri, Ersilia Salvato, Nichi Vendola, Franco Giordano.

### **14 maggio 1991**

Roma – Lucio Magri lascia il gruppo parlamentare del Pds alla camera. Lo stesso fa Luciana Castellina all'europarlamento di Strasburgo. Con loro il gruppo ex Pdup lascia la Quercia per aderire a Rifondazione.

### **9 giugno 1991**

Riccione – L'VIII congresso di Democrazia Proletaria delibera lo scioglimento del partito e la confluenza nel Movimento per la Rifondazione Comunista, ove quindi approdano, tra gli altri, Giovanni Russo Spina, Paolo Ferrero, Marida Bolognesi, Luigi Vinci, Livio Maitan, Marco Ferrando, Domenico Jervolino, Luigi Malabarba, Salvatore Cannavò.

### **12-14 dicembre 1991**

Roma – I 1.300 delegati al I congresso sanciscono la nascita del Partito della Rifondazione comunista (Prc). Viene istituito un Comitato politico nazionale, erede del Comitato centrale del Pci. Questi elegge segretario Sergio Garavini. Viene inoltre istituita la carica di presidente, appannaggio di Armando Cossutta. Il congresso stabilisce infine che nel Prc sono tollerate le correnti organizzate, mai accettate dal Pci.

### **5 aprile 1992**

Alle elezioni politiche, prima prova delle urne dopo la scissione, il Prc prende il 5,6% alla camera e il 6,5% al senato.

### **Primavera 1993**

Si approfondisce la divergenza tra Garavini e Cossutta. In maggio la direzione nazionale boccia la proposta di unità di azione con il Pds avanzata dal segretario Sergio Garavini, che di conseguenza rassegna le proprie dimissioni, mentre il partito viene affidato a un direttorio che lo deve guidare al II congresso.

### **10 maggio 1993**

Fausto Bertinotti lascia polemicamente il Pds insieme a altri 30 dirigenti sindacali della Cgil. Lo stesso fa Pietro Ingrao, che dopo la battaglia contro lo scioglimento del Pci aveva preferito rimanere "nel gorgo" del Pds.

### **17 settembre 1993**

Bertinotti si iscrive al Prc. Cossutta e Magri lo vogliono subito alla segreteria.

### **23 gennaio 1994**

Dopo il II congresso del Prc, Bertinotti viene eletto segretario dal Comitato politico con 160 voti a favore su 193. Cossutta è confermato presidente.

### **Primavera 1994**

Alle elezioni politiche il Prc si presenta insieme all'alleanza dei progressisti che esce sconfitta dalla sfida con la destra berlusconiana appena scesa in campo. Il Prc ottiene il 6%.

### **12 giugno 1994**

Alle elezioni europee il Prc ottiene 6 europarlamentari grazie al 6,0%.

#### **22 dicembre 1994**

Berlusconi è costretto a dimettersi a causa del venir meno della fiducia della Lega. Il Prc ha presentato una propria mozione di sfiducia al governo autonoma da quella firmata da carroccio, popolari e pidessini.

#### **25 gennaio 1995**

14 deputati del Prc, tra cui Garavini e il capogruppo Famiano Crucianelli, votano la fiducia al governo Dini permettendo la sua nascita in aperto dissenso con l'indicazione contraria del partito sostenuta da Bertinotti e Cossutta. Crucianelli si dimette e viene sostituito da Oliviero Diliberto. Il Prc decide di non prendere formalmente provvedimenti, ma scoppiano forti tensioni e accese polemiche.

#### **Marzo 1995**

I dissidenti sostengono anche la manovra economica bis del governo Dini, recante anche la riforma del sistema previdenziale.

#### **Giugno 1995**

14 deputati, 3 senatori, 2 europarlamentari lasciano il Prc per dare vita al Movimento dei comunisti unitari che tra anni dopo confluirà nella costituente dei Ds. Tra gli esuli una parte considerevole dell'ex Pdup (Magri, Castellina, Crucianelli) e Garavini. Intanto alle regionali i consensi del Prc sono cresciuti fino all'8% grazie anche alla battaglia contro la riforma previdenziale. E le forze di centrosinistra si rendono disponibili per un accordo.

#### **25 ottobre 1995**

Il centrodestra cerca di far cadere con una mozione di sfiducia il governo Dini, che si salva grazie alle astensioni del Prc che in cambio strappa a Dini l'impegno a dimettersi in dicembre per andare a nuove elezioni.

#### **6 dicembre 1996**

Romano Prodi presenta il documento di programma della coalizione dell'Ulivo, che Prc e Verdi però respingono.

#### **Febbraio 1996**

Il Cpn del Prc approva la proposta di "patto di desistenza" con l'Ulivo avanzata da Bertinotti e Cossutta con il voto contrario delle minoranze trozkiste.

#### **21 aprile 1996**

Alle elezioni da cui esce vincitore Prodi il Prc raggiunge il suo massimo storico, l'8,6% alla camera e il 7,5 al senato. Il partito decide l'appoggio esterno al governo.

#### **Dicembre 1996**

Al III congresso la mozione di Bertinotti e Cossutta favorevole a "influenzare l'esperienza del governo Prodi" ottiene l'85,48% dei consensi.

#### **9 ottobre 1997**

Il capogruppo Diliberto presenta una mozione, firmata anche da Bertinotti e Cossutta, che boccia la finanziaria del governo Prodi. Il presidente del consiglio non aspetta il voto e presenta le sue dimissioni. Grazie a una mediazione, in cui rientra l'impegno del governo a varare una legge sulla riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro entro il 2001, la crisi rientra. Tuttavia Bertinotti non è soddisfatto quanto Cossutta della ricomposizione, e cominciano ad acuirsi il dibattito e il divario interni che dureranno per tutta la prima metà del 1998.

#### **16 settembre 1998**

Prodi presenta la manovra finanziaria. Bertinotti è risolutamente critico e lancia la parola d'ordine "svolta o rottura", Cossutta è invece propenso a trattare.

### **3-4 ottobre 1998**

Al Comitato politico la mozione bertinottiana a favore della rottura col governo ottiene 188 voti favorevoli, quella di Cossutta per la trattativa 112, quella della minoranza trotskista, anch'essa contro il governo, 24. Il giorno successivo Cossutta si dimette da presidente del Prc.

### **9 ottobre 1998**

Il gruppo del Prc si spacca nella votazione sulla fiducia a Prodi, che viene approvata per un voto di scarto. Due giorni dopo Cossutta, Diliberto e gli altri sostenitori dell'accordo lasciano il Prc per fondare il Partito dei comunisti italiani, che appoggia e entra a far parte dei successivi governi guidati da Massimo D'Alema e Giuliano Amato.

### **Marzo 1999**

Si svolge a Rimini il IV congresso del Prc. Alla mozione del segretario, sostenuta anche da ex cossuttiani e dai trotskisti dell'area di Livio Maitan, e che ottiene l'84% dei consensi, si contrappone solo la componente trotskista di Ferrando e Grisolia. Il termine Rifondazione viene inserito nel simbolo.

### **Giugno 1999**

Bertinotti sostiene l'esigenza di "rompere la gabbia del centrosinistra". Alle elezioni europee, però, il Prc raccoglie il 4%.

### **Luglio 1999**

Al Comitato politico Bertinotti avanza la proposta di un forum "aperto alla sinistra antagonista e ai movimenti anti-liberisti". Tuttavia il Prc non sarà presente ufficialmente a Seattle nelle mobilitazioni contro il terzo forum dell'Organizzazione mondiale del commercio e ad analoghi appuntamenti, fino alla protesta contro la Conferenza intergovernativa della Ue a Nizza che nel dicembre 2000 vedrà in prima linea Verdi e Prc.

### **Aprile 2000**

Alle elezioni regionali il Prc stipula accordi di governo e di desistenza in tutte le regioni tranne che in Toscana. Ma le elezioni sono un successo della destra che vince in 10 regioni su 15.

### **21 gennaio 2001**

In occasione delle celebrazioni per gli 80 dalla fondazione del Pci, a Livorno, Bertinotti invita a riscoprire le radici marxiste ma a sradicare al contempo dal partito ogni residuo di stalinismo.

### **13 maggio 2001**

Dopo una lunga trattativa con l'Ulivo il Prc decide per il "patto di non belligeranza", che lo porta a correre nella sola quota proporzionale per la camera in modo indipendente per il senato. Rifondazione ottiene il 5%, unico partito fuori dai poli a superare lo sbarramento del 4. Tuttavia la scelta frutterà forti contestazioni da parte ulivista in quanto la mancata intesa priva il centrosinistra di circa 40 deputati.

### **19-21 luglio 2001**

Il Prc è tra i protagonisti, insieme alla Fiom e ai Verdi e al vasto arcipelago delle associazioni e dei movimenti, del Social Forum di Genova in occasione del G8.

### **15-16 dicembre 2001**

Vengono approvate dal Cpn le 63 tesi alla base del successivo V congresso del Prc.

### **4-7 aprile 2002**

Si svolge a Rimini il V congresso. Nella sua relazione introduttiva Bertinotti pone la questione della costruzione di un nuovo progetto politico di alternativa di società fondato sul duplice no alla guerra e al neoliberismo. Bertinotti lancia inoltre la proposta di referendum per l'estensione dell'articolo 18, a suo volta sotto pressante attacco da parte delle forze padronali.

### **29 aprile 2003**

Nel dibattito che si svolge alla camera sulla carcerazione di 75 dissidenti cubani e la fucilazione di 3 di loro il Prc presenta una mozione di aperta condanna.

### **3-4 maggio 2003**

Per la posizione assunta su Cuba, nel corso del Cpn Bertinotti viene fatto oggetto di numerose critiche, che respinge fermamente spiegando che il rifiuto della pena di morte è "hic et nunc senza se e senza ma" e non riguarda la storia di Cuba.

### **6 marzo 2003**

I leader del centrosinistra tornano a riunirsi per la prima volta tutti insieme con Bertinotti alla camera. Alla fine dell'incontro viene avviato il lavoro di alcune commissioni.

### **16 maggio 2003**

Bertinotti spiega l'idea nuova di un rapporto organico con il centrosinistra che trova fondamento nella forza di partecipazione delle mobilitazioni per la pace e sull'articolo 18, dichiarando che il Prc è disponibile "solo ad un accordo di programma e non a riesumare vecchie formule come la desistenza".

### **17 giugno 2003**

La direzione del Prc approva la ricerca di intese su basi nuove e di programma con tutto il centrosinistra con 21 voti a favore, 5 contro e 10 astenuti.

### **28-29 giugno 2003**

Anche il Cpn approva la nuova stagione dei rapporti unitari e di programma con 68 sì, 14 no e 1 astensione.

### **10 gennaio 2004**

A Berlino nasce il Partito della sinistra europea, cui aderiscono in un primo momento 11 formazioni politiche su 19 presenti. Bertinotti è eletto primo presidente.

Sull'onda della stagione movimentista, l'iniziativa è frutto dell'idea di dar vita a una formazione europea della sinistra alternativa e che sia "una rottura di continuità con il passato, che non può limitarsi a rinnegare lo stalinismo, ma che introduca la nonviolenza come elemento di riforma del comunismo stesso".

Tuttavia al suo ritorno in Italia Bertinotti deve fronteggiare molte obiezioni interne, espressione anche del dissenso per una scelta maturata senza adeguato coinvolgimento del partito. La direzione approva con 21 sì e 17 no la costituzione della Se, mentre nel successivo Comitato politico la decisione del segretario passa con 67 voti favorevoli e 53 contrari.

### **8-9 maggio 2004**

A Roma si svolge il congresso fondativo della Sinistra europea italiana che elegge Bertinotti presidente all'unanimità.

### **11 ottobre 2004**

I partiti dell'Ulivo decidono di allargare la coalizione anche a Italia dei Valori e a Rifondazione. Nasce quindi un nuovo soggetto politico-elettorale, la Grande alleanza democratica, che poi prenderà il nome di Unione. Contestualmente si decide di svolgere elezioni primarie da tenersi nel 2005.

### **30-31 ottobre 2004**

Il Comitato politico decide che il congresso si svolgerà per mozioni contrapposte.

### **20-21 novembre 2004**

Il Comitato politico licenzia 5 documenti congressuali, rappresentativi di altrettante componenti interne.

### **20 dicembre 2004**

A causa del braccio di ferro tra Ulivo e Prc per la candidatura alla presidenza regione Puglia, si decide di svolgere le primarie cui concorreranno Francesco Boccia e Nichi Vendola.

### **16 gennaio 2005**

Vendola sovverte i pronostici e vince le primarie in Puglia. Bertinotti lancia la propria candidatura alle primarie per la premiership.

### **3-6 marzo 2005**

Al palazzo del cinema di Venezia si apre il VI congresso del Prc. Bertinotti arriva al congresso con il 59% dei consensi, pari a 409 delegati. L'area dell'Ernesto e essere comunisti (Grassi) ne ha 181. Le tre minoranze trotskiste: Ferrando 45, Malabarba 45, Bellotti 11.

Al congresso viene annunciata e applaudita l'iscrizione al Prc Pietro Ingrao. Bertinotti annuncia che è la sua ultima volta da segretario e invoca il "ricambio generazionale". Il Cpn lo elegge con 143 sì, 85 no, 2 astenuto, 30 non partecipanti al voto.

### **2-4 aprile 2005**

Elezioni regionali. L'Unione vince in 12 regioni su 14. Vendola diventa presidente della Puglia.

### **Ottobre 2005**

Alle primarie partecipano oltre 4 milioni di persone. Prodi ottiene un vasto consenso. Bertinotti arriva secondo con il 14,7%, pari a 631.592 voti.

### **9-10 aprile 2006**

Dopo tre legislature di uninominale maggioritario con un quarto di quota proporzionale alla camera (Mattarellum), si vota con la nuova legge elettorale proporzionale (Porcellum).

L'Unione vince di misura, di fatto non riuscendo neanche a prevalere al senato. Il Prc ottiene il 5,8% alla camera e il 7,4 al senato, nonché il massimo storico degli eletti: 41 deputati e 27 senatori.

### **29 aprile 2006**

Fausto Bertinotti viene eletto presidente dell'assemblea di Montecitorio e lascia quindi la segreteria del Prc.

### **7 maggio 2006**

Il Comitato politico elegge nuovo segretario del Prc Franco Giordano con 139 voti a favore, 7 voti a Ferrando, 47 schede bianche, 9 nulle. Tanto da parte della componente di Grassi che di quella trotskista Cannavò l'astensione vuol essere "segnale di apertura e di verifica della gestione del partito".

### **17 maggio 2006**

Nasce il governo Prodi. Unico ministro del Prc è Paolo Ferrero (alle politiche sociali), Patrizia Sentinelli è viceministro (agli esteri), 6 i sottosegretari. Nelle settimane successive Francesco Forgione è eletto presidente della commissione parlamentare antimafia.

### **18 giugno 2006**

La componente trotskista guidata da Marco Ferrando e Franco Grisolia lascia il partito in polemica con la sua deriva giudicata moderata e filogovernativa per fondare il Partito comunista dei lavoratori.

### **26 novembre 2006**

Prodi annuncia entro dicembre il ritiro completo delle truppe italiane dall'Iraq.

### **8 dicembre 2007**

Sinistra critica, componente guidata da Salvatore Cannavò, Franco Turigliatto e Luigi Malabarba, lascia il Prc dopo un anno di convivenza sempre più difficile segnata dall'approfondirsi delle divergenze in special modo rispetto alla partecipazione al governo.

### **21 febbraio 2007**

Imperversa la questione del rifinanziamento della missione in Afghanistan. Prodi si dimette a seguito della mancata approvazione di un ordine del giorno sulla politica estera al senato. Sul Prc si abbatte la bufera a causa della mancata partecipazione al voto di Franco Turigliatto, anche se a essere determinante è il voto contrario di tre senatori a vita. In una settimana la crisi viene superata e il governo prosegue il suo cammino stentoreo.

### **25 febbraio 2007**

Bertinotti lancia dalle colonne di Liberazione l'idea di unificazione delle forze di sinistra che già era alla base della Sinistra europea, ma andando al di là anche di quella formulazione, al fine di realizzare un soggetto con la "massa critica" necessaria a fronteggiare e competere con il nascento Partito democratico.

### **27-28 maggio 2007**

Alle amministrative il Prc subisce un complessivo arretramento in tutti gli enti per cui si vota, passando da una media del 6 a una del 4% nelle amministrazioni interessate.

### **9 giugno 2007**

Il sit-in indetto insieme alle altre forze di sinistra dell'Unione per contestare la visita del presidente Bush è un flop, mentre non lontano una manifestazione delle aree di movimento si fronteggia con le forze dell'ordine.

### **20 ottobre 2007**

Risultano successo la manifestazione indetta da manifesto, Liberazione e Carta per sollecitare la sinistra a farsi sentire nel paese e nel governo. Alla manifestazione aderisce in massa il Prc (e anche il Pdc), non fa lo stesso invece Sinistra democratica, la forza guidata da Fabio Mussi nata dallo scioglimento dei Ds.

### **8-9 dicembre 2007**

Si svolge alla Fiera nuova di Roma l'Assemblea della sinistra e degli ecologisti, in occasione della quale viene lanciata l'aggregazione di Prc, Pdc, Sd e Verdi sotto un'unica insegna arcobaleno.

### **23 gennaio 2008**

Cade il governo Prodi in conseguenza del fatto che al senato è venuto meno l'appoggio dell'Udc di Clemente Mastella (a sua volta sottoposto a inchieste giudiziarie).

### **13-14 aprile 2008**

Alle elezioni politiche le liste della Sinistra l'Arcobaleno subiscono una pesantissima sconfitta e rimangono sotto tutte le soglie di sbarramento e fuori dal parlamento nazionale con il 3,0% alla camera e il 3,2% al senato.

### **20 aprile 2008**

Prendendo atto del verdetto critico delle urne, il segretario, Franco Giordano, e tutta la segreteria da egli guidata si presentano dimissionari rimettendo il mandato al Comitato politico nazionale, il quale affida la guida del Prc a un Comitato di gestione composto di 12 persone incaricato di traghettare il partito al VII congresso. Frattanto, infatti, si è venuta configurando in seno al partito una disarticolazione della maggioranza uscita dal precedente congresso di Venezia. Il dibattito congressuale che ne scaturisce vede a confronto 5 mozioni tra loro concorrenti e espressione di una nuova articolazione interna delle componenti e delle opzioni politiche.

### **24-27 luglio 2008**

Si svolge a Chianciano Terme il VII congresso del Prc.